



Vorname Name
Adresse
Ort

Basilea, novembre 2014

Solo una durata limitata di funzionamento assicura sicurezza e economicità

Gentile signora consigliera nazionale/egregio signor consigliere nazionale (personalisierte Anrede)

Durante la prossima sessione invernale del Consiglio Nazionale vi occuperete della strategia energetica 2050. Nella Svizzera nordorientale questa strategia ci sta particolarmente a cuore:

- La revisione della legge sull'energia nucleare (LEN) contenuta nei rapporti di maggioranza dell'UREK-N **non è ancora un'uscita dal nucleare.**
- Con i rapporti di maggioranza viene affrontata solo la metà dell'uscita: la proibizione di costruire nuove centrali nucleari. **Quello che ancora manca è la concretizzazione della dichiarazione di principio del Consiglio federale del 2011 di disattivare progressivamente entro il 2035 le attuali centrali nucleari.**

Una simile "mezza uscita" dal nucleare sarebbe fatale. Senza una limitazione della durata di funzionamento delle attuali centrali nucleari aumenterebbero velocemente e massicciamente i pericoli per la popolazione Svizzera.

- La centrale nucleare di Beznau I e II come pure quella di Mühleberg hanno già raggiunto i previsti 40 anni di funzionamento e **non corrispondono più alle attuali prescrizioni di sicurezza delle centrali nucleari moderne.** Ad esempio il mantello esterno di sicurezza di Beznau (Containmet secondario) con i suoi 70-90 cm di spessore del muro è troppo poco massiccio: richiesti sono spessori sopra il metro e mezzo. Il muro non sarebbe in grado di sopportare l'urto dovuto alla caduta di un moderno aeroplano di linea. Altri pericoli sono rappresentati da una lacunosa protezione della vasca di contenimento delle barre di combustibile a Beznau e Mühleberg oppure le fessure nel mantello di protezione della centrale nucleare di Mühleberg.
- A causa dell'invecchiamento e dell'usura dei materiali cresce continuamente anche il rischio di un incidente nucleare, e questo malgrado le installazioni a posteriori. Una previsione del comportamento dei materiali a lungo termine è particolarmente incerta. Con questa proposta di legge che mira ad un funzionamento illimitato oltre i 40 anni, la Svizzera si muove su un campo sperimentale, di cui **nessun paese al mondo dispone di valori empirici osservati.**
- Inoltre sussistono chiare debolezze di concezione. Malgrado ripetute installazioni a posteriori gli impianti concepiti negli anni 1960 non si possono portare al livello tecnico e scientifico attuale. **Ad esempio il nucleo centrale di contenimento del reattore nucleare non si può sostituire.**

La svolta energetica rafforza il mercato interno

Come mostrano i dati delle IWB (Industrielle Werke Basel) **la svolta energetica è un modello economico di successo.**

Anche Marcel Schweizer, presidente della Camera di Commercio di Basilea Città, sottolinea nel suo editoriale a pagina 2 della rivista "Neue Energie" allegata l'importanza della svolta energetica per la valorizzazione dell'economia locale. A pagina 10 potete apprendere come si cambia o si modifica la valorizzazione lorda e l'occupazione.

Per raggiungere questi benefici economici sono necessarie delle chiare linee guida legislative:

- **La svolta energetica necessita di una sicurezza pianificatoria.** Indipendentemente dagli attori in gioco nel settore elettrico, siano essi pubblici o privati: tutti apprezzeranno chiare indicazioni su quali quantità di corrente nucleare verranno a mancare e quando. Da queste indicazioni possono essere derivati i necessari provvedimenti di efficienza energetica e di produzione tramite le energie rinnovabili. Così facendo non viene sprecato nemmeno un franco di sovvenzioni, si evita una regolamentazione esagerata, e si garantisce una sicurezza degli investimenti. **Con una regolamentazione della durata di funzionamento delle centrali nucleari la svolta energetica può essere realizzata in modo mirato e senza perdite.**

Se anche Lei vuole **impegnarsi per una svolta energetica economicamente ragionevole** sostenga una vincolante limitazione della durata di funzionamento delle attuali 5 centrali nucleari.

La limitazione a 40 anni di funzionamento basata su motivi tecnici è quella che si avvicina maggiormente ai contenuti nell'iniziativa popolare già inoltrata, che prescrive una durata limitata a 45 anni.

Di tutte le **proposte di minoranza** della commissione UREK-N la proposta di Chopard è quella da preferire, visto che limita i rischi delle tre centrali nucleari più vecchie a 50 anni.

La ringraziamo per l'attenzione e Le auguriamo una sessione proficua.

Cordiali saluti dal Canton Basilea Città e Basilea Campagna, Soletta e Argovia, a nome della popolazione della regione tedesca del Baden-Württemberg e del Département Haut-Rhin.



Jürg Stöcklin,
Presidente Trinationaler
Atomschutzverband TRAS



Heidi Portmann
Gewaltfreie Aktion
Kaiseraugst GAK



Aernschd Born
Direttore
Nie wieder Atomkraftwerke NWA

